

**Trieste: incidenti  
concludono il convegno  
dell'antipsichiatria**

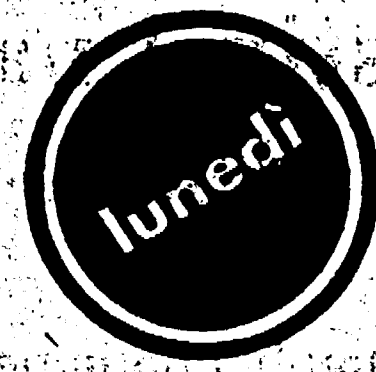
(A PAGINA 6)

**La risposta di Torino  
all'attentato  
contro «La Stampa»**

(A PAGINA 7)

# L'Unità

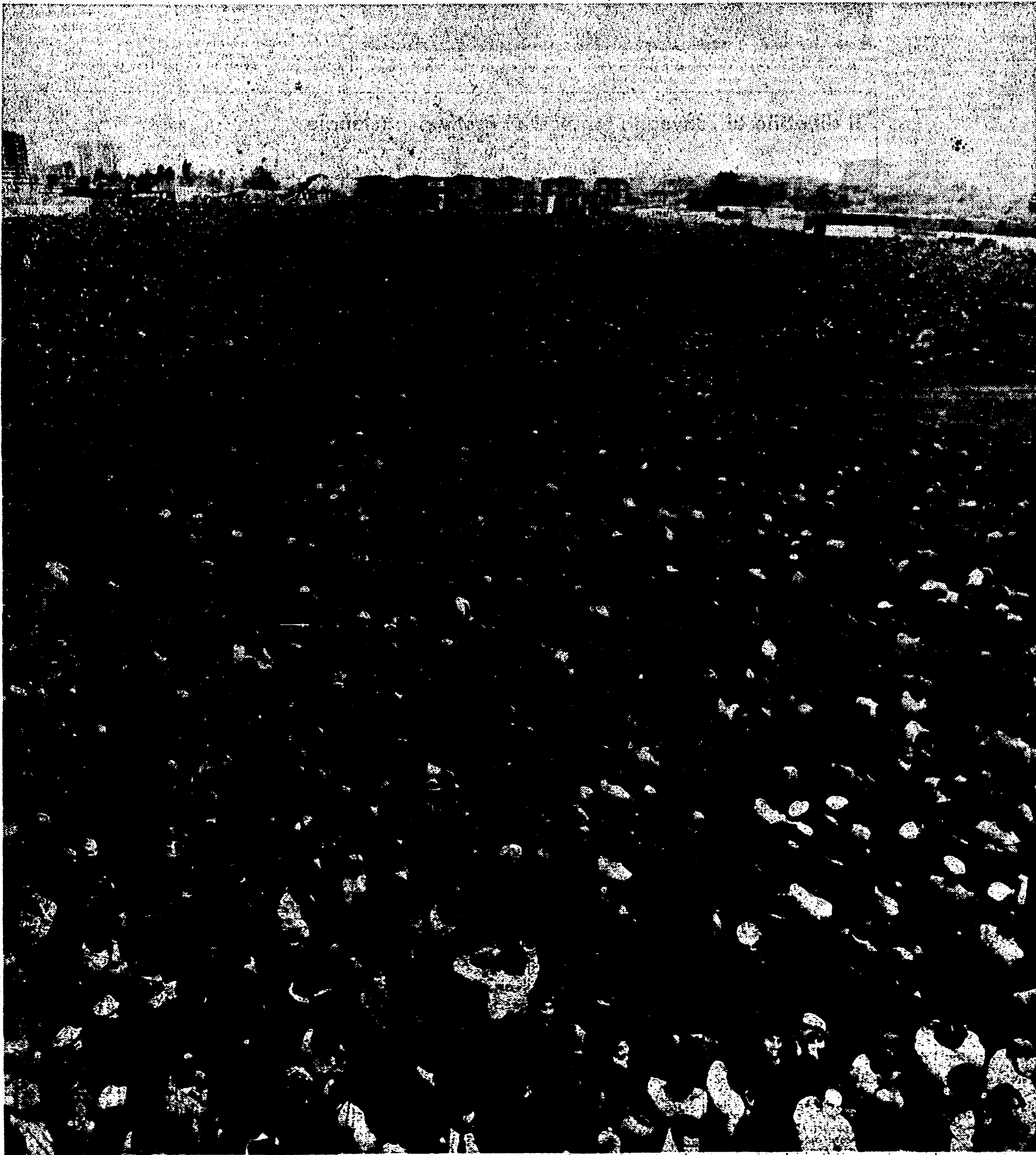
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Berlinguer a Modena davanti a una gigantesca folla

# Siamo a un passaggio decisivo per l'avvento delle forze popolari alla direzione del Paese

La grandiosa manifestazione ha concluso un Festival che ha segnato un eccezionale successo di partecipazione ed organizzazione - Duecentomila metri quadrati non sono bastati ad accogliere le persone intervenute ad ascoltare il segretario generale - Affettuosa e calorosa accoglienza al presidente del Partito compagno Longo - Il saluto alle delegazioni straniere - Lo straordinario incontro di massa aperto dal segretario della Federazione modenese Del Monte e dal direttore dell'«Unità» Alfredo Reichlin - Sottolineata l'importanza del superamento dei nove miliardi nella sottoscrizione e del 100 per cento nel tesseramento



MODENA — Una veduta parziale dell'immensa folla intervenuta alla giornata conclusiva del Festival per ascoltare il discorso del compagno Enrico Berlinguer.

La decisione annunciata ieri sera da Andreotti al Quirinale

## Lattanzio rimosso dalla Difesa

### Lasciato però nel governo con un espediente penoso

Il ministro discusso per il caso Kappler, sostituito da Ruffini, passa ai Trasporti - Dichiarazione di Natta: ha pesato la volontà delle forze democratiche; la soluzione adottata, segno d'una vecchia concezione dei rapporti politici, è accolta in modo critico dai comunisti

ROMA — L'on. Lattanzio è stato rimosso dalla Difesa. E' stata così accolta la richiesta che, nel corso del dibattito svoltosi la settimana scorsa a Montecitorio sul caso Kappler, era stata presentata dai comunisti e da altre forze democratiche. Con un espediente, i dirigenti della Democrazia cristiana e il presidente del Consiglio hanno però voluto lasciare l'ex titolare della Difesa nel governo: Lattanzio è stato infatti trasferito ai Trasporti (con l'interim della Marina mercantile), e l'on. Ruffini, che aveva finora ricoperto questo incarico, lo sostituisce alla Difesa. Il ministro è rimasto a questo incarico. Praticamente, è stato fatto soltanto per evitare la soluzione — più lineare — della pura e semplice fuoriuscita dal governo di un ministro, discusso per l'evasione del criminale nazista e per i provvedimenti incoerenti presi subito dopo.

La riunione dei dirigenti dc è durata circa tre ore, segno che le conclusioni cui poi sono giunti sono state discusse a lungo. La soluzione è stata contrastata ed è evidente che i vari esponenti del partito presentati si son fatti anche portatori di spinte (e di giochi) interni alla Dc. La permanenza di Lattanzio alla Difesa era — come è chiaro — assolutamente indifendibile, alla luce dei pronunciamenti delle altre forze politiche. E' stato quindi

raggiunto un accordo sulla base del mini-rimpasto. Andreotti stesso ha annunciato, al termine della riunione, che alle 18 sarebbe andato da Leone. La conferma si è avuta poco dopo le 19 con un comunicato della Presidenza della Repubblica: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il presidente del Consiglio, on. Andreotti, che, dopo avergli dato notizia che l'on. Vito Lattanzio ha messo a disposizione il suo incarico di ministro della Difesa a seguito della discussione alla Camera dei deputati, gli ha proposto, a norma dell'art. 92 della Costituzione, la nomina a ministro della Difesa dell'on. Attilio Ruffini e la nomina a ministro dei Trasporti, e ad interim della Marina mercantile, dell'on. Vito Lattanzio. Il Capo dello Stato ha firmato i relativi decreti».

In relazione alle decisioni del presidente del Consiglio — che ieri sera alle 18.45 sono state comunicate a Leone dallo stesso Andreotti — il compagno Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

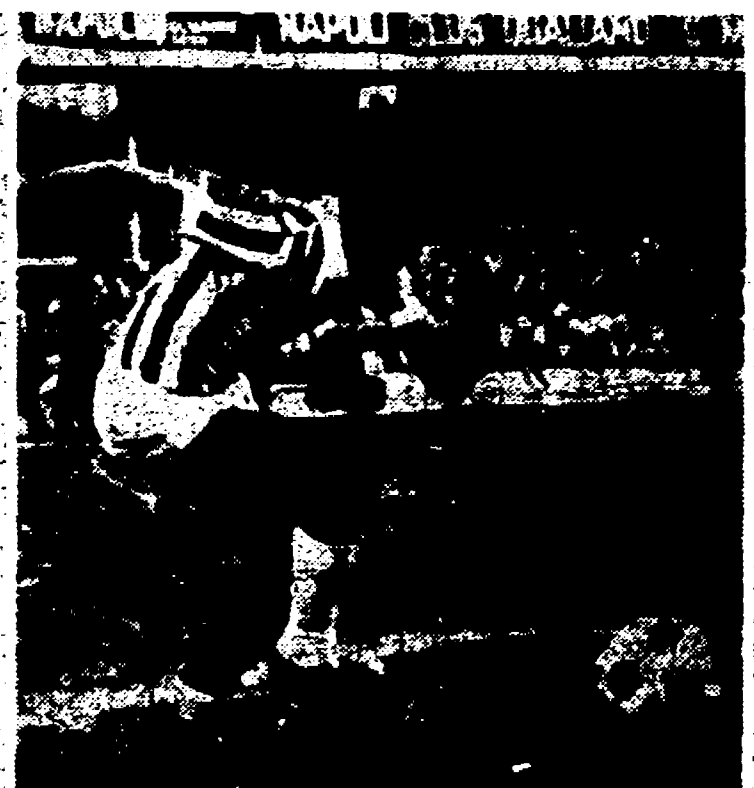
«La decisione del presidente del Consiglio di procedere alla sostituzione del ministro della Difesa accoglie la richiesta formulata alla Camera dal nostro e da altri gruppi».

«Ha pesato la volontà delle forze democratiche, l'esigenza largamente avvertita dall'opinione pubblica di fare chiarezza sino in fondo e di colpire le responsabilità per la scandalosa fuga di Kappler».

«Non si può avere un'impressione negativa, ed anche peggio, e non può che cadere sotto la nostra critica, l'espediente escogitato per mantenere comunque nella composizione ministeriale l'on. Lattanzio».

«Una misura di questo tipo mi pare — ha concluso Natta — sia ancora un segno di una concezione dei rapporti politici e del governo del Paese che bisognerebbe avere una buona volta il coraggio di superare».

## La Juve già sola in testa alla A



ROMA — Juventus in azione durante la partita di Serie A, contro il gol del secondo juventino.

La Juventus ha superato brillantemente anche la difficile traversata di Napoli, superando i partenopei per 2-1 ed è, dopo 120 minuti di gioco, già sola in testa alla classifica della serie A. Il Bologna (contro l'Atalanta) e il Genoa (in San Siro con il Milan) hanno infatti perso; la Roma ha perso a Perugia. Franto il duemila del Torino, che ha superato per 2-1 Frosinone e si è rifatta viva anche l'Inter, vittoriosa sul campo del Vicenza. Anche la Juve è in un leader solitario della classifica: il Cagliari ha perso il suo primo incontro del campionato. (VITTORIO FERRARI - AGF/ITALIA)

**DALL'INVIATO**  
MODENA — Duecentomila metri quadrati di prato non sono bastati ad accogliere i compagni, i simpatizzanti, gli elettori del Pci — e, tra tutti, un grandissimo numero di giovani — che da ogni dove sono venuti ad ascoltare il segretario generale del Pci che chiude il Festival. Quanti sono? Ogni calcolo perde qualsiasi senso, di fronte all'impressionante spettacolo di questa folla gigantesca che ha invaso e colmato tutti gli spazi aperti dell'antico borgo

in cui dal nulla era sorta la città-festival. Basterà dire questo: tale era già questa folla, tanto da farci pensare l'ora fissata per il comizio di chiusura di Berlinguer (questo ormai tradizionale) e sempre attentissimo spruzzamento politico della rigatura d'ombrello per «fare il punto» della situazione del Paese e del compito del Pci, che non c'è stato alcun problema a decidere all'ultimo momento, anche per sfruttare la libertà di movimento del tempo, di anticipare alle cinque del

passaggio l'avvio della manifestazione di chiusura. E qui applausi e canti, grida di entusiasmo e di saluto sono scattati, ben prima che il segretario della Federazione modenese, Mario Del Monte, aprisse l'incontro di massa rivolgendosi un caloroso saluto al presidente del Partito, compagno Luigi Longo (accolto da un affettuoso, prolungato applauso) e ai compagni della Direzione; alle delegazioni straniere; ai giornalisti; e naturalmente a questi ed a quelle che hanno risposto al richiamo del compagno Berlinguer, e a tutti nel qua-

dro si è svolta la manifestazione di chiusura. E qui applausi e canti, grida di entusiasmo e di saluto sono scattati, ben prima che il segretario della Federazione modenese, Mario Del Monte, aprisse l'incontro di massa rivolgendosi un caloroso saluto al presidente del Partito, compagno Luigi Longo (accolto da un affettuoso, prolungato applauso) e ai compagni della Direzione; alle delegazioni straniere; ai giornalisti; e naturalmente a questi ed a quelle che hanno risposto al richiamo del compagno Berlinguer, e a tutti nel qua-

dro si è svolta la manifestazione di chiusura. E qui applausi e canti, grida di entusiasmo e di saluto sono scattati, ben prima che il segretario della Federazione modenese, Mario Del Monte, aprisse l'incontro di massa rivolgendosi un caloroso saluto al presidente del Partito, compagno Luigi Longo (accolto da un affettuoso, prolungato applauso) e ai compagni della Direzione; alle delegazioni straniere; ai giornalisti; e naturalmente a questi ed a quelle che hanno risposto al richiamo del compagno Berlinguer, e a tutti nel qua-

dro si è svolta la manifestazione di chiusura. E qui applausi e canti, grida di entusiasmo e di saluto sono scattati, ben prima che il segretario della Federazione modenese, Mario Del Monte, aprisse l'incontro di massa rivolgendosi un caloroso saluto al presidente del Partito, compagno Luigi Longo (accolto da un affettuoso, prolungato applauso) e ai compagni della Direzione; alle delegazioni straniere; ai giornalisti; e naturalmente a questi ed a quelle che hanno risposto al richiamo del compagno Berlinguer, e a tutti nel qua-

SEQUE IN TERZA